

Incursione nella casa del Progetto San Francesco

🗨️ Commenti

Una persiana rotta durante la nottata di domenica, nella villetta di cui è appena partito il progetto di ristrutturazione. Vandalismo o gesto dimostrativo le due ipotesi



Ceremate, 12 febbraio 2013 - **Nella notte di domenica, ignoti hanno rotto la persiana del piano terra della sede del Progetto San Francesco a Cermenate**, dedicata a Giorgio Ambrosoli, ucciso da cosa nostra nel 1979. La villetta confiscata alla 'ndrangheta è in questi giorni un cantiere, vuota di arredi o materiale interessante per i ladri. Pertanto i vertici del Progetto San Francesco, hanno esposto formale denuncia contro ignoti per danneggiamento. **"Ladri delusi, vandalismo di provincia o intimidazione?** Certo noi non abbiamo paura, anzi invitiamo gli autori del gesto alla prossima iniziativa del Progetto San Francesco, per condividere un percorso sociale e culturale contro le cosche" dice Alessandro de Lisi, direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco a commento dell'accaduto.

Il 23 gennaio scorso è stato inaugurato il cantiere, a Cermenate, appunto nella casa confiscata ai boss: un esperimento innovativo e popolare di contrattazione sociale. Grazie al sostegno delle federazioni sindacali nazionali fondatrici, la Filca Cisl e la Fiba Cisl, e oggi anche della Fim Cisl con altre federazioni regionali e territoriali il centro studi dedicato a Giorgio Ambrosoli entra in una nuova fase concreta. **Il Progetto San Francesco 2.0** è un movimento popolare, "un insieme di esperienze diverse del mondo del lavoro unite per contrastare le mafie e per promuovere una nuova cultura della legalità responsabile e partecipativa".

Soggetti protagonisti del mondo industriale internazionale come Italcementi group hanno dato un forte sostegno e molta fiducia al Progetto San Francesco e insieme a istituzioni del credito come Banca Etica e Fondazione Culturale Etica, è stato realizzato nei fatti un nuovo patto sociale di responsabilità condivisa. **Sarà sede del Centro Studi Sociali contro le mafie** - Progetto San Francesco e con Jus Vitae di Padre Antonio Garau, sarà la casa delle oltre quaranta associazioni del territorio.

Il Progetto San Francesco, lavora in collaborazione con il Sindacato e gli Enti Locali per contrastare la pressione economica e culturale dei clan, oggi più grave a causa della crisi. Il Prefetto di Como Michele Tortora intervenendo all'inaugurazione, aveva richiamato il valore sociale della partecipazione popolare alla lotta contro le mafie: "La giornata di oggi - aveva detto nel suo discorso - conferma la necessità di proseguire il cammino intrapreso di unità e di coesione culturale di tutte le forze sociali, che insieme alle forze dell'ordine e alle istituzioni della Repubblica devono consolidare un nuovo blocco sociale a difesa del lavoro e della lealtà verso la cittadinanza. Il radicamento nel territorio del Progetto San Francesco è indirizzato esattamente in questa direzione di responsabilità, ed oggi aggiungiamo un'altra significativa tappa".